



## Il bene comune

di Gerardo Melchionda



**SENTO AMMINISTRATORI ANNUNCIARE NUOVE OPERE, NUOVI INVESTIMENTI SENZA CHIEDERSI E CHIEDERE AI CITTADINI SE SERVONO VERAMENTE!**



Bisognerebbe promuovere una discussione pubblica e documentata, per parlare, seriamente e concretamente, di programmazione e progresso del territorio. Occorre chiederci che occorre oggi al nostro territorio? Al nostro paese?

Spesso si confonde lo sviluppo con il progresso e i nostri amministratori inseguono lo sviluppo perché più facile da raggiungere.

In realtà sono due cose diverse:

il progresso è un miglioramento ideale, morale e sociale orientato al bene comune, mentre lo sviluppo è una crescita quantitativa e pratica di natura economica o tecnologica che, in genere, serve solo a pochi, molte volte solo agli amici o ai clienti.

Nella confusione che i nostri amministratori fanno spesso sono convinti che l'azione più saggia e la più conveniente, per la comunità, è spendere il più possibile risorse pubbliche.

Per molti amministratori e per tanti cittadini basta spendere soldi per essere i migliori amministratori.



Spendere, invece, non significa sempre investire per il progresso della comunità.

Questa idea, che è propria di tanti Sindaci, non crea futuro, risponde solo agli interessi politici ed elettorali.

Un esempio chiaro è il PNRR: dall'uso scellerato di questo piano dovremmo trarre una lezione. I nostri amministratori e i politici di turno hanno operato (utilizzando i fondi del PNRR) senza una vera programmazione e senza idee condivise.

Sono stati concentrati in pochi anni una quantità enorme di risorse, chiedendo a enti e territori di progettare, affidare e realizzare opere in tempi spesso strettissimi, senza utilizzare il tempo necessario per chiederci una cosa fondamentale: di cosa abbiamo realmente bisogno?

Il paradosso è che hanno fatto credere alla gente che per essere buoni amministratori è indispensabile "spendere" le risorse disponibili, perché perderle equivale ad un fallimento.

Abbiamo gli esempi dei "Macro Attrattori", oggi ci stiamo accorgendo che una parte di ciò che abbiamo realizzato non era poi così necessaria, prioritaria o, soprattutto, sostenibile nel lungo periodo.

Le risorse sono importanti. Ma prima ancora delle risorse servono visione, programmazione e capacità di scegliere le priorità.

In sostanza occorre una nuova visione politica!

